

Analizzando il periodo attuale vediamo come anche questa congiuntura ha in sé le sue soluzioni. L'Economia farà da volano di se stessa

# È certo: la crisi finirà. Ecco perché

*I cali dei tassi, del petrolio e gli interventi istituzionali sono gli anticorpi che cureranno la malattia*

«**L**a crisi finirà. La crisi finirà. La crisi finirà». Sembra un mantra, l'arma più potente, secondo le dottrine yoga, contro la paura. Un 'pensiero positivo' da tenere sempre a mente per superare questo periodo turbolento con la certezza che la crisi finirà veramente.

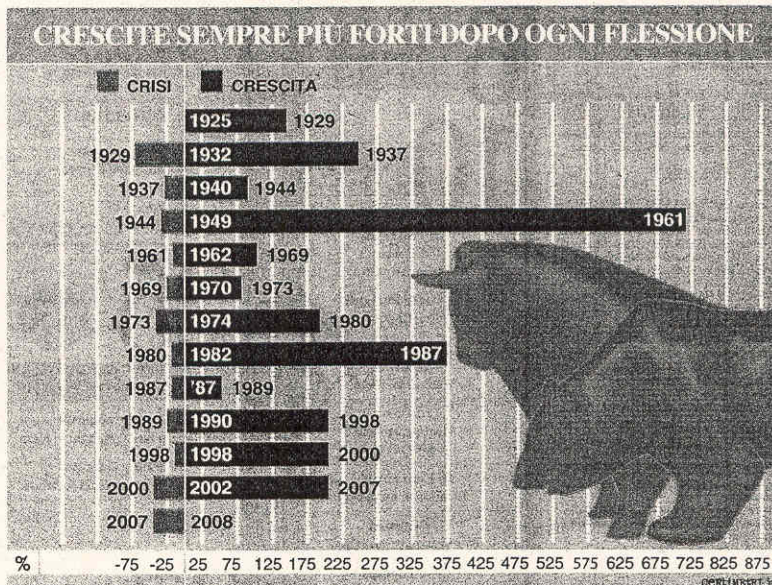
Non si creda tuttavia che per sapere che «la crisi finirà» sia necessaria la fede: non si tratta di credere in qualcosa di cui non si ha alcuna prova. «La crisi finirà» non è una rivelazione che ci chiede di rinunciare alla logica. Ci chiede però, anzi esige, che, come fanno i monaci zen, anche noi ci fermiamo, ispiriamo profondamente e poi esprimiamo completamente l'anidride carbonica e insieme i pensieri negativi che ci avvelenano. Il panico che ci fa fare scelte sbagliate, il pessimismo che blocca ogni nostra idea o iniziativa produttiva, l'angoscia che ci toglie lucidità. Soltanto facendo così siamo in grado di capire perché «la crisi finirà» è una certezza fondata non su un atto di fede, ma su dati oggettivi.

La crisi che ci tocca da vicino ogni giorno è un gatto che si morde la coda. A causa della bolla dei 'mutui facili' scoppiata nel 2007 negli Stati Uniti, dalle banche e dalle nostre tasche sono spariti circa diecimila milioni di euro. Da finanziaria la crisi è diventata an-

che economica quando la gente, spaventata, ha cominciato a comprare di meno. La contrazione dei consumi ha portato alla diminuzione della produzione e quindi alla perdita di posti di lavoro. Che ha avuto come conseguenza la diminuzione delle spese da parte delle famiglie, e quindi il calo della produzione e dell'occupazione e così via.

È davvero un momentaccio. È il periodo peggiore che abbiamo mai vissuto. Ma se ci sembra peggiore di quanto non sia veramente è perché non abbiamo vissuto il '29 a New York o a Chicago. E chi c'era oggi tace perché riposa in pace. Chi c'era non ci può dire «tenete duro. Passerà e sarà meglio di prima». Infatti «la crisi finirà» non lo si deve intendere come un punto d'arrivo, bensì come un punto di partenza verso un rimbalzo che cancellerà il buio della crisi.

Analizziamo la situazione. La contrazione di consumi e di produzione ha portato il prezzo del petrolio e dell'energia a livelli bassi come non si vedevano da anni. Sono scesi anche i tassi di interesse del denaro preso in prestito, è calato l'indebitamento delle famiglie. In soldoni: quest'anno noi famiglie italiane spenderemo 21 miliardi in meno per il petrolio e 3 in meno per il calo dei tassi. Si tratta di 24 miliardi di euro che non saranno spesi non perché non



Il grafico mostra l'ampiezza percentuale delle crisi e delle riprese che hanno caratterizzato gli ultimi 80 anni. Per ciascun periodo è anche indicato l'anno di inizio e di fine. Fonte: elaborazioni Banca Mediolanum su dati Wagelin & Co. dell'indice MSCI World

li abbiamo, ma perché paghiamo di meno benzina, gasolio, elettricità, denaro preso in prestito. Risparmiando per i trasporti e per le bollette, avremo una maggiore

capacità di spesa, quindi di consumo e di risparmio. Di questa nuova capacità di spesa tutta l'industria beneficerà, e beneficerà, insieme con noi famiglie, anche

del calo dei tassi.

Il calo degli interessi bancari è stato possibile anche grazie all'erosione di denaro alle banche da parte delle autorità monetarie, Banca d'Italia in testa.

A tutti questi presupposti manca solo la svolta che ci si attende dagli Stati Uniti, le decisioni operative che il presidente Obama ha annunciato nel campo delle infrastrutture, delle agevolazioni fiscali a imprese e famiglie. Sarà questo il volano per la ripresa dell'economia non soltanto americana ma anche europea e mondiale. E a quel punto la crisi sarà solo un (brutto) ricordo.

BANCA MEDIOLANUM È INTERVENUTA CON NUMEROSE E IMPORTANTI MISURE CONCRETE

## 2008, un anno di grandi decisioni a favore dei clienti

**F**rans de Waal, il maggior esperto di primati al mondo, sostiene che, alla luce dei suoi studi sui nostri antenati, le espressioni 'la vita è una giungla' e 'sopravvivere solo il più adatto' vanno rivisti. Non significa, scrive, che l'uomo per affermarsi deve necessariamente ingannare e sopraffare il suo simile, sfruttare il prossimo con la forza e il cinismo. Nella giungla ci sono i serpenti ma ci sono anche le scimmie. L'uomo, ricorda de Waal, è un animale sociale, quindi il più adatto a sopravvivere è colui che sa vivere in armonia con il suo gruppo, che dal gruppo riceve e al gruppo dà quando tocca a lui assumersene la responsabilità. Dice che lealtà, affidamento e fiducia fra i membri di un gruppo sono scritti nel patrimonio genetico dell'uomo: li abbiamo appresi proprio nella giungla, dove abbiamo imparato che il nostro benessere e la

nostra sicurezza dipendono dal benessere, dalla sicurezza e dalla solidarietà degli altri. Sta a noi coltivarli o rinnegarli. Quando, il 21 ottobre scorso i soci di maggioranza (Gruppo Doris e Fininvest) hanno deciso di ripianare tutte le perdite subite dai diecimila clienti di Banca Mediolanum coinvolti nel fallimento della Lehman Brothers, il presidente Ennio Doris ha dichiarato: «Vogliamo dare al mercato un forte segnale di estrema attenzione, da partner leale e affidabile quale siamo sempre stati, nei confronti di chi ha avuto fiducia in noi». Costo dell'operazione per i due soci: 120 milioni di euro. Ma la spiegazione data in quell'occasione dal presidente, può valere anche per le precedenti iniziative straordi-

*La fiducia della clientela è stata ripagata con interventi per centinaia di milioni di euro*

narie prese nel 2008 da Mediolanum a favore dei propri clienti, che mai prima erano state messe in atto da alcun istituto finanziario. Le elenchiamo brevemente: quando, nella tarda primavera, a causa dell'aumento dei tassi di interesse variabile, il problema dei mutui cominciò a gravare sulle famiglie italiane, la Banca decise di abbassare il tasso a tutti i propri clienti tagliando lo 'sprengimento' del proprio guadagno, mediamente dello 0,64 per cento. Ciò avvenne il primo settembre, e si tradusse in 65 milioni di euro di risparmio per i mutuatari, e in altrettanti di perdita (volontaria) per Mediolanum.

Un mese dopo, il primo ottobre, attivò un fondo di solidarietà per i clienti colpiti da invalidità per-

manente: annullato il debito residuo ai clienti, che restano tuttavia proprietari per sempre della casa. Creato un nuovo servizio finanziario (Double Chance), parte dei cui guadagni della Banca vanno ad alimentare il fondo (previsti 50 milioni per i prossimi 22 anni).

L'8 ottobre fu comunicata l'acquisizione dei mutui che 1.742 clienti Mediolanum avevano accesso con Fonspabank (gruppo Morgan Stanley), allo scopo di permettere anche a loro di godere dei benefici riservati a tutti coloro che già avevano un mutuo con l'istituto milanese: benefici grazie ai quali i 1.742 mutuatari risparmieranno complessivamente 18 milioni di euro. Costo dell'acquisizione: 170 milioni di euro. Infine, il salvataggio dei clienti che avevano sottoscritto polizze legate a obbligazioni Lehman. Tutti questi interventi discendono dal medesimo concetto-guida di Mediolanum: la centralità del cliente.

Selezione e Reclutamento  
tel. 840 700 700  
[www.familybanker.it](http://www.familybanker.it)

ENTRA IN BANCA MEDIOLANUM  
BASTA UNA TELEFONATA  
840 704 444  
[www.bancamediolanum.it](http://www.bancamediolanum.it)

Notizie Mediolanum a cura di  
**Roberto Scippa**  
[roberto.scippa@mediolanum.it](mailto:roberto.scippa@mediolanum.it)

Questa è una pagina di informazione aziendale il cui contenuto non rappresenta una forma di consulenza né un suggerimento per investimenti